

Primula glaucescens Moretti



P. glaucescens (Foto S. Orsenigo)



Dati del III Rapporto ex Art. 17 (2013)

Famiglia: *Primulaceae* - **Nome comune:** Primula glaucescente

Allegato	Stato di conservazione e trend III Rapporto ex Art. 17 (2013)			Categoria IUCN	
IV	ALP	CON	MED	Italia (2016)	Europa (2011)
	FV			LC	LC

Corotipo. Endemita delle prealpi lombarde e trentine.

Distribuzione in Italia. Trentino (prov. di Trento) e Lombardia (prov. di Bergamo, Brescia e Lecco). La specie è diffusa e presente in modo continuo all'interno del suo areale (Arietti & Crescini, 1976; Martini *et al.*, 2012).

Biologia. Emicriptofita rosulata, perenne, presenta corti rizomi con cui si propaga per via clonale. Fiorisce tra maggio e luglio a seconda della quota. Fruttifica in giugno-agosto. La dispersione dei semi è barocora (Pignatti, 1982).

Ecologia. Specie casmo-comofitica presente su rupi, in fessure di rocce e cenge, ma anche su sfasciumi e zone erbose, su substrato calcareo, anche in aree a lungo innevamento tra i 450 ed i 2400 m s.l.m., più comune tra i 1000 ed i 2000 m (Pignatti, 1982).

Comunità di riferimento. Le comunità in cui vegeta *P. glaucescens* sono riferibili all'alleanza *Caricion austroalpinae* Sutter 1962 (Aeschiumann *et al.*, 2004).

Criticità e impatti. In generale, *P. glaucescens* non presenta particolari criticità, sebbene il suo areale sia abbastanza limitato. In alcune stazioni il calpestio, la brucatura e la deposizione eccessiva di sostanza organica possono rappresentare una minaccia. Per le stazioni poste alle quote inferiori, un'ulteriore minaccia è costituita dall'assenza di interventi agro-pastorali, riconducibili all'abbandono delle attività tradizionali nelle aree montane, ciò comporta l'inarbustimento dei pascoli e la scomparsa delle comunità di riferimento della specie.

Tecniche di monitoraggio. *Scala nazionale/regionale:* nell'area di presenza della specie l'obiettivo principale del monitoraggio è la verifica e la persistenza delle stazioni nel tempo. La localizzazione di ciascuna stazione, georeferenziata, viene ricondotta a un dato di presenza entro quadrati di 2×2 km. Per ogni stazione dovrebbero essere annotati l'estensione spaziale del popolamento, la superficie occupata dalla specie, l'habitat e i dati stazionali principali.



P. glaucescens nel suo habitat (Foto S. Orsenigo)

Scala regionale/sito: in un numero congruo di siti campione (una decina in tutto il territorio) si consiglia un rilevamento specifico finalizzato a monitorare le dinamiche dei singoli popolamenti.

Stima del parametro popolazione.

Scala nazionale/regionale: i monitoraggi devono essere condotti in modo che nel tempo sia possibile confrontare il numero complessivo di quadranti di presenza sul territorio nazionale, e il numero complessivo di stazioni presenti entro quadranti di 2×2 km.

Scala regionale/sito: il monitoraggio necessita l'utilizzo di una decina di *plot* permanenti (1×1 m) per popolazione. All'interno delle popolazioni potrebbero presentarsi individui senza fiori, che possono essere facilmente riconosciuti grazie alle caratteristiche rosette (foto). Data la natura dei popolamenti (riproduzione per via vegetativa e presenza di rizomi sotterranei da cui nascono più rosette) è impossibile contare il numero esatto di individui, pertanto la conta dovrebbe limitarsi alla superficie occupata dalla specie all'interno dei *plot*, all'eventuale presenza/assenza di scapi fiorali, frutti e rinnovamento.

Stima della qualità dell'habitat per la specie. La stima della qualità dell'habitat deve tenere conto della vicinanza dei popolamenti a sentieri o aree frequentate da turisti (rischio di calpestio e raccolta in fase di fioritura) e della tipologia di habitat, con conseguenti dinamiche evolutive della vegetazione in atto (es. inarbustimento).

Indicazioni operative. *Frequenza e periodo:* ogni 5 anni tra metà maggio e luglio.

Giornate di lavoro stimate all'anno: circa 20 giorni per il monitoraggio a scala nazionale e 1 giorno per popolazione per il monitoraggio a scala locale.

Numero minimo di persone da impiegare: 1 o 2 persone per il monitoraggio a scala nazionale; almeno 2 per il monitoraggio a scala locale.

Note. *P. glaucescens* si distingue da *P. spectabilis* Tratt. principalmente per l'assenza di ghiandole puntiformi sulla pagina superiore delle foglie.

S. Orsenigo, T. Abeli, G. Rossi